



Comites Monaco di Baviera

## Il Presidente del Comites di Monaco di Baviera

Domenica si è conclusa nel migliore dei modi una “lunga settimana” monacense di festeggiamenti del semestre italiano di presidenza del Consiglio dell’Unione Europea.

“Lunga settimana” iniziata venerdì 18 luglio con la “Giornata degli artisti italiani in Baviera” (promossa dall’Istituto Italiano di Cultura presso la propria sede) e terminata sabato 26 e domenica 27 luglio con la festa “L’Europa siamo noi - Wir sind Europa” (promossa dal Consolato Generale d’Italia nella centralissima Odeonsplatz e nell’adiacente sede della Hypovereinsbank).

Entrambe le manifestazioni sono state un pieno successo, con la partecipazione di un pubblico numerosissimo e partecipe, non solo negli spazi enogastronomici e ricreativi, ma anche negli appuntamenti più culturali e di attualità (penso - solo come esempi - alle letture di autori locali tenuta nel pomeriggio di venerdì 18 o al dibattito di domenica 27 mattina sul futuro dell’Europa, affollati oltre ogni più rosea previsione).

Il Comites di Monaco di Baviera è orgoglioso di essere stato fra i promotori di entrambe le manifestazioni e voglio qui ringraziare tutte le istituzioni, le associazioni ed i singoli cittadini che hanno collaborato alla riuscita delle iniziative. Senza la partecipazione di tutti, senza l’entusiasmo e l’impegno dei tanti volontari tutto questo non sarebbe stato possibile.

E voglio ringraziare soprattutto i responsabili delle due istituzioni italiane promotrici dei due appuntamenti: la dott.ssa Giovanna Gruber, direttrice dell’Istituto Italiano di Cultura, ed il Ministro Filippo Scammacca del Murgio e dell’Agnone, Console Generale. Ideatori delle due iniziative quasi un anno fa, nei mesi passati essi ne sono stati i motori più convinti, convincenti e coinvolgenti. E so che queste mie parole esprimono un sentimento di stima e gratitudine condiviso dalla stragrande maggioranza dei cittadini che hanno vissuto queste due manifestazioni ed il loro impatto sulla realtà locale.

Un ultimo pensiero va a tutti noi, italiani, tedeschi e di altre nazionalità, che abbiamo saputo unirvi, lavorare, stancarci e divertirci insieme, costruendo insieme una piccola comunità che ha smentito le critiche spesso rivolteci in passato (anche da noi stessi) di essere – quella italiana – una comunità di individualisti, divisa e non cooperativa. Questa esperienza ha segnato un salto di qualità del nostro operare che ha dato e darà i suoi frutti: sono infatti convinto che sapremo sempre più e sempre meglio cooperare tutti insieme - istituzioni, enti, aziende, associazioni e singoli cittadini – per il successo e la crescita della nostra comunità.

Claudio Cumani